

«In grazia di Dio» di Winspeare nelle sale italiane

Intervista al regista salentino in trepidazione per l'uscita del nuovo film presentato a Berlino

di MAURO CIARDO

Edoardo Winspeare aspetta con trepidazione l'uscita nelle sale italiane dell'ultimo film «In grazia di Dio» con protagonista la sua famiglia. La pellicola, girata nel Salento e in particolare tra i paesi del Capo di Leuca (Giuliano di Lecce, Gagliano del Capo, Corsano, Casarano, Maglie, Lecce e Tricase), sbarca oggi nei cinema,

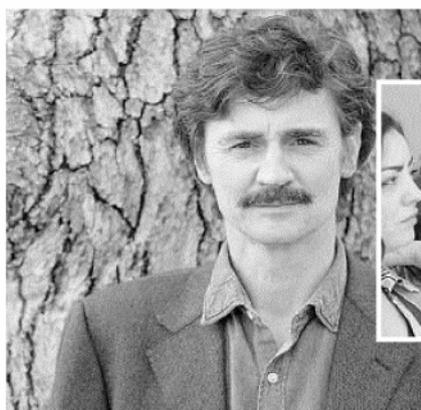


Un fotogramma della pellicola

distribuito in trenta copie dalla Good films. Un'opera diversa da quelle già presenti nell'archivio del regista (da «Pizzicata» a «Sanguè vivo», da «Il miracolo» a «I galantuomini» fino a «L'anima attesa») perché letteralmente «fatta in casa» con attori non professionisti che davanti alla macchina da presa si sono rivelati vere e proprie sorprese. A cominciare da Celeste Casciaro (moglie del regista), poi, Gustavo Caputo, Laura Licchetta, Barbara De Matteis, Anna Boccadamo, Amerigo Russo, Angelico Ferrarese, Antonio Carluccio. Musiche di Gabriele Rampino.

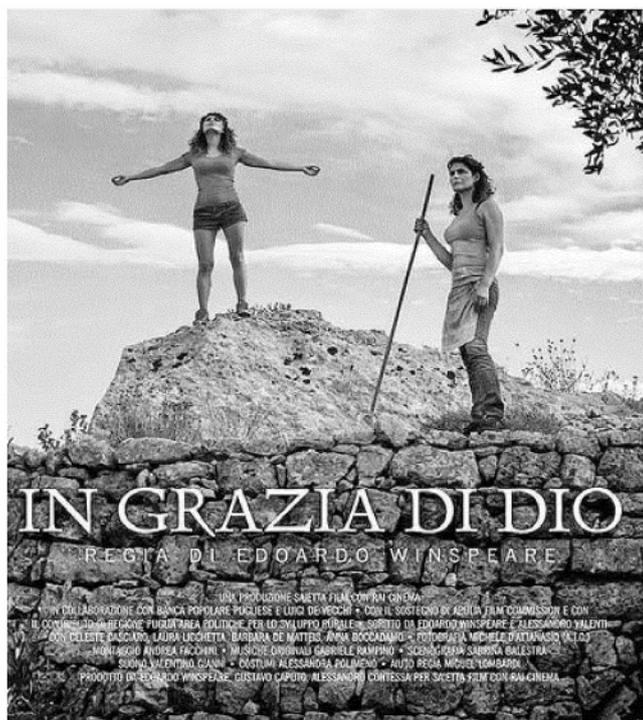
La vicenda ruota intrecciata quattro storie di persone travolte

dalla crisi economica, che dopo il fallimento dell'impresa familiare trovano rifugio in campagna risolvendosi grazie al lavoro della terra e al baratto dei propri prodotti, riconsiderando il proprio



IL FILM Le attrici salentine e, a sinistra, Winspeare

stile di vita e le relazioni affettive. La produzione è dello stesso Winspeare con Gustavo Caputo e Alessandro Contessa (Saietta film) e Rai cinema. Il film è sostenuto da Apulia film commission con un finanziamento totale di 101mila e 216 euro (grazie ai National film fund e Hospitality film fund), per un impatto sul territorio pari a 451mila e 228 euro. Ha ottenuto, inoltre, il contributo dell'assessorato alle politiche agricole della Regione Puglia, di Luigi De Vecchi



sion, da Bpp e aziende come Granoro. Non ultimo per il fatto che esce nelle più importanti città italiane, da Palermo a Napoli, da Torino a Genova fino a Roma, Firenze e Bologna».

C'è un messaggio particolare che vuole trasmettere attraverso le immagini?

«Emozioni. Non riesco a prescindere dall'aspetto morale e etico. Il messaggio è che questa famiglia protagonista del film, composta da quattro donne, alla fine riesce ad uscire dalla crisi».

I suoi attori?

«Semplicemente bravissimi. Si sono rivelati migliori dei professionisti perché sono stati naturali e spontanei».

● *Il regista oggi seguirà la prima uscita a Roma, domani sarà a Bari (alle 11.15 in Ateneo per un incontro con gli studenti e alle 20.15 al Nuovo Splendor), poi a Lecce, il 29 marzo, alle 18.30 nella Feltrinelli e con il cast alle 21.15 nel Db d'essai; infine, il 4 aprile alle 21 incontro nel Nuovo cinema Elio di Calimera.*

e di alcuni sponsor privati. Il film ha partecipato con successo alla 64esima edizione del Festival internazionale del cinema di Berlino nella sezione «Panorama».

Perché è particolarmente emozionata rispetto all'uscita dei suoi precedenti film?

«Innanzitutto per la partecipazione dei miei affetti più cari. In secondo luogo perché il prodotto è costato pochissimo ed è stato interamente finanziato con soldi dei pugliesi, da Apulia film commis-